

Allarme fisco



Nove autonomi su dieci evadono. Lo rivelano le stime sugli accertamenti del fisco svolti nei primi 9 mesi del '92. Si dichiara 100 mentre si guadagna 300

NOVE MESI DI ACCERTAMENTI

Table with 5 columns: Settore di attività, Accertamenti al 30-9-1992, % di irregolarità sugli accertamenti, Dichiarato, Accertato. Rows include Prod. alimentari, Prod. tessili, Prod. foto-fono-cinematografici, etc.

Fonte: Panorama - Ministero Finanze



Giovanni Goria

Gli industriali chimici, tessili e meccanici lanciano l'allarme

Per il '93 perduti 140mila posti nell'industria

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Sono più di 140 mila i posti di lavoro in pericolo nell'industria: 100 mila nel settore metalmeccanico, 35 mila nel tessile e 6 mila nella chimica.

Le previsioni del centro-studio della Federchimica dicono di una crescita nel '93 della produzione del 2-2,5%. Ma «miliardi di posti di lavoro non sono soddisfacenti» - afferma Federchimica - per un settore di frontiera che deve investire in impianti, ricerca e ambizioni.

Che col perdurare della crisi industriale la situazione occupazionale si sta facendo pesante oltre ogni misura appare venendo da alcuni segnali della politica.

Nel settore tessile e dell'abbigliamento dice il presidente della Federtessile Carlo Alberto Comeliani i posti a rischio oscillano dal 3 al 5% del totale (780.000) che in valon assoluta sono 20-35 mila in meno.

Ad ogni controllo si scova un evasore

Evasione a pioggia. Sei rottamai nell'ultimo 740 hanno denunciato redditi per 7 milioni e mezzo. Il fisco ha accertato che invece hanno guadagnato in media 1 miliardo 360 milioni a testa.

ria nei primi 9 mesi del '92, è una vera miniera di reati fiscali.

Ricordate Domenico Cannarozzo, il rottamaio milanese, superevasore? Lui era un big nel suo campo, essendo riuscito a frodare il fisco per ben 27 miliardi.

media a testa, quello effettivo è stato di circa 31 milioni. Per i 3 mila commercianti all'ingrosso ispezionati lo scarto è ancora maggiore: 17 milioni dichiarati e 68 milioni realmente incassati.

Su un totale di 62.524 accertamenti la macchina fiscale ha scoperto che gli irregolari sono ben 55.959, cioè il 90%. Nel complesso inoltre i lavoratori autonomi ispezionati hanno denunciato redditi per 703 miliardi, rispetto ai 2.189 miliardi effettivamente guadagnati.

ta le lente sui 740 dei dirigenti delle associazioni dei commercianti. In base a questa ricerca Francesco Colucci, presidente della Concommercio, nel '90 avrebbe dichiarato 500 milioni, mentre il presidente dell'associazione baristi di Roma, Alberto Pica e il presidente della Fipe, nonché pasticciere messinese, Sergio Billè, avrebbero dichiarato entrambi circa 22 milioni.

stante il prezzo medio di un suo abito si aggira intorno ai 20 milioni, nel '90 ha denunciato redditi per 29 milioni.

Intanto il fisco si attrezza con i «confronti incrociati». Nelle prossime settimane a molti contribuenti potrà arrivare una telefonata, o una lettera raccomandata, del ministero delle Finanze, del tipo: «Guardi che il suo 740 non corrisponde al reddito da lei dichiarato all'Inps».

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Ce ne è per tutti i gusti. Dai superevasori incalliti, come i commercianti di «minerali e metalli ferrosi e non», quasi tutti rottamai (demolitori, pressatori, ecc.), fino all'esercito dei commercianti all'ingrosso e al minuto, evasori

anche loro ma meno sfacciati. E poi i soliti noti: pellicciai e macellai. L'inchiesta, anticipata dal settimanale Panorama, contenente i dati delle denunce dei redditi dei lavoratori autonomi e i risultati dei controlli dell'amministrazione finanziaria

Viaggio tra albergatori e commercianti della riviera adriatica parlando di «minimum tax»

A Rimini, capitale ...dell'evasione 10mila miliardi in Bot e redditi da fame



Il Grand Hotel di Rimini e, sopra, una spiaggia del litorale adriatico

Molti albergatori sono partiti per i Caraibi o il Kenia, per le giuste vacanze. Restano però i bilanci, a raccontare che un albergo che incassa 1.300 milioni ne guadagna solo 10 o addirittura ne perde 20.

minimum tax - dice subito - non mi piace, per una questione di principio, non per i due o tre milioni che bisognerebbe pagare. Non mi piace perché sembra che si debba guadagnare per decreto, e questo è assurdo.

fosse scritto sui libri, tanto di entrate, tanto di uscite. Il mio albergo? È un due stelle, con 60 camere. Cosa denuncio? Ventidue, ventidue milioni di utile, ma pago anche 80 milioni di affitto all'anno.

berghi con le stelle, soprattutto quelli vicino al mare. Si investono dunque tanti soldi: con quali risultati? Rimini a questo punto diventa bifronte: è ricchissima e poverissima. Ricchissima se si guardano i depositi nelle banche (fra Bot, Cct e conti correnti ci sono dagli 8.000 ai 10.000 miliardi), miserevole se si guarda alle dichiarazioni dei redditi.

catastrofici. Il Baront perde 18 milioni anche se ne incassa 1.304; l'hotel Villa Adriatica incassa 1.082 milioni, ma ha un utile di appena 6.924.000 lire. Il Fashotel di Riccione incassa 1.145 milioni, ma l'utile arriva a 18 milioni.

«I negozi sono un dramma: «Gori calzature» incassa 800 milioni e ne perde 46; «Faneschi scarpe» ne fattura 386 e ne perde addirittura 72. L'Adria Congress organizza congressi e servizi turistici, incassa 2.854 milioni, ne guadagna uno e mezzo. La ditta Maioletti - attrezzature per alberghi - con un giro d'affari di 2.612 milioni, ha un utile netto di 3.449.000 lire.

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

RIMINI. La ragazza dell'agenzia di viaggi («Non metta il nome, sono una dipendente») consulta un attimo le carte, e rimanesi? Ecco qui. Adesso sono, nell'ordine, in Thailandia, Sud America, Stati Uniti, Caraibi. A partire sono soprattutto gli albergatori: i giovani - fino ai 40 anni - fanno viaggi da uno a tre mesi. I loro papà sono più lassati: partono con le mogli e vanno nelle capitali europee, oppure in Kenia».

in media, 14 milioni. Viale Vespucci, cuore di Rimini, è quasi deserto. Solo alcune insegne sono accese; ecco il «Red Point» che ha un grande assortimento di «T-shirt», ecco il negozio di «pizza al taglio, piadina e cassoni». Non per tutti la «minimum tax» è una bestemmia. «Se Amato ci stanga - dice Anna Di Flumeri, nella sua «Harys boutique» - ha le sue ragioni. Se tutti pagassero le tasse - e questo a Rimini non succede - non ci sarebbe bisogno di questi provvedimenti. Io comunque non ho paura: decido tutto il mio commercialista».

All'Associazione albergatori il direttore è in ferie. «Scnta da Ivo Frigiola, un albergatore che fa parte del consiglio». Il signor Frigiola, ora che il suo albergo Terminis è chiuso, si occupa dell'«immobiliare Frigiola». «La

non si può dire che il sistema turistico riminese si regge sull'evasione: altrimenti, come si fa a vendere una pensione completa per 25.000 lire al giorno, come succede ancora oggi in bassa stagione? Se si pagassero tutte le tasse, tutto salterebbe. E allora o si cambia il sistema o si chiude, o si riceve solo il turista ricco. Chi evade lo fa con la complicità, con la striz-zatina d'occhio un po' di tutti. Certo, io preferirei che tutto

non si può dire che il sistema turistico riminese si regge sull'evasione: altrimenti, come si fa a vendere una pensione completa per 25.000 lire al giorno, come succede ancora oggi in bassa stagione? Se si pagassero tutte le tasse, tutto salterebbe. E allora o si cambia il sistema o si chiude, o si riceve solo il turista ricco. Chi evade lo fa con la complicità, con la striz-zatina d'occhio un po' di tutti. Certo, io preferirei che tutto

teressare il fisco. È evidente, per tale scuola, che per ogni categoria dovrebbero essere fissati dei parametri a seconda che si open in un comune con tremila abitanti o in una città come Roma, a seconda degli strumenti posseduti e di una produttività media; ma una volta assegnato in base a ciò una sorte di indice - l'Enaudi consiglia di usare numeri estratti così da non doverli variare con il variare del valore dell'unità monetaria - il fisco ha fatto il suo compito e riscuoterà l'imposta, proporzionale o progressiva che sia, sulla base del reddito derivante da quegli indici.

N.B. I più seri studiosi attribuiscono il fallimento delle economie a pianificazione burocratica centralizzata al soffocamento del mercato e all'atteggiamento persecutorio dello Stato, attraverso l'accertamento fiscale fino all'ultimo chicco di grano o fino all'ultima lira nei riguardi dei piccoli contadini (e successivamente dei colcosiani), nonché delle poche attività imprenditoriali private ammesse. Non a caso questi paesi hanno ignorato nella loro storia la rivoluzione di Maria Teresa e l'avvento del catasto, strumento di certezza per il contadino di quanto lo Stato preleverà del prodotto della terra. E senza certezza di regole il mercato non vive.

DIZIONARIETTO DI ECONOMIA

Minimum tax. È il reddito minimo tassabile che lo Stato presume venga guadagnato da un lavoratore autonomo (artigiano, commerciante, professionista) il quale svolga in modo continuativo la propria attività. Esso è dunque un reddito presunto sulla base di alcuni parametri.

La valutazione richiede tra l'altro una piena trasparenza dei criteri che avevano portato alla costruzione della tabella dei redditi. Il richiamo fatto al livello di reddito di un lavoratore dipendente che svolge le stesse funzioni del lavoratore autonomo risponde indubbiamente ad una rivendicazione di giustizia, ma non appare sufficiente. Ha alimentato il turbamento il modo in cui il governo è pervenuto alla prima ed alla seconda decisione ed il generale contesto del sistema fiscale in cui si è voluto inserire il nuovo modo di valutare una parte dei redditi ai fini della tassazione.

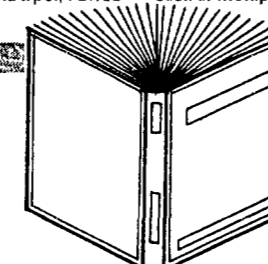
La parola chiave MINIMUM TAX

LUCIANO BARCA

rire la minimum tax più come una rivalse di una parte dei lavoratori contro un'altra che come una ricerca (di valore generale) di una maggiore equità fiscale, coinvolgessero in un giudizio negativo un principio e un metodo quale quello del «reddito medio normale».

Il principio o metodo del reddito medio normale è quello affermato in Italia da una grande scuola che ha avuto come fondatori e maestri Pompeo Neri, Giannalberto Carli, Cesare Beccaria, Pietro Verri, Carlo Cattaneo e, come più recenti sostenitori, Luigi Einaudi e Steve.

Questa scuola oppone al metodo dell'accertamento del «reddito individuale vero ed effettivo» di ogni cittadino il metodo di presupporre per ogni categoria professionale (così come fa il catasto per i terreni e per gli immobili) un «reddito normale medio di categoria». Se «Tizio e Sempronio, in proporzioni diverse, cavino dai mezzi posseduti più di quanto trarrebbe il contribuente normale, laddove Caio, poltrone e incapace, sta al di sotto del normale, è una cosa che non dovrebbe in-



Martedì 27 ottobre ore 9.00 Sala Sacrestia (P. zza Campo Marzio, 42)

Problemi e prospettive dell'Enel Società per Azioni

Introduce: Renato Strada dalla Commissione Attività produttiva Camera dei deputati

- Partecipano: Andrea Amaro, segr. generale FNLE-CGIL; Giuseppe Galati, ministro dell'Industria; Agostino Maranetti, pres. Comm. no Attività produttive Camera; Franco Mariani, resp. servizi a rete PDS; Umberto Minopoli, resp. Industria PDS; Massimo Scaglia, deputato Gruppo lavoro; Franco Vizzoli, pres. Enel Spa; Michele Viscardi, deputato - VcAprus. Gruppo DC; Andrea Amaro, segr. generale FNLE-CGIL; Giambattista Zorzoli, Consiglio nazionale PDS